



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. *467*

Caserta 07 DIC. 2017

IL SEGRETARIO GENERALE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante “*Norme in materia ambientale*”, in particolare la parte terza, nell’ambito della quale sono inseriti gli articoli 63 e 64 relativi rispettivamente alle Autorità di bacino e ai distretti idrografici che recepisce la Direttiva 2000/60/CE in materia di acque.

Vista la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque.

Visto il D.Lgs. n. 49 del 23 febbraio 2010 - “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni” in ambito di distretto che recepisce la Direttiva 2007/60/CE in materia di alluvioni.

Vista la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni.

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali*” che all’art. 51 detta “*Norme in materia di Autorità di bacino*” ha sostituito integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Visto in particolare, il novellato art. 63 del d. lgs n. 152/2006

- che al comma 1, istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale, ai sensi dell’art. 64 del medesimo decreto, l’Autorità di bacino distrettuale di seguito denominata “Autorità di bacino”, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del d.lgs. 152/2006 e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
- che al comma 3, prevede che con decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono disciplinati l’attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale, delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di Bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 e che il suddetto decreto può contemplare un’articolazione territoriale a livello regionale delle Autorità di Distretto utilizzando le soppresse Autorità di Bacino interregionali e regionali;
- che al comma 4, prevede che entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 3, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d’intesa con le regioni e le province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico, sono individuate le unità di personale trasferite alle



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Autorità di bacino, sono determinate le dotazioni organiche delle medesime Autorità, e sono altresì, individuate e trasferite le inerenti risorse strumentali e finanziarie.

Considerato che con la legge 221/2015 e con il D.M. 294/2016, di cui al successivo punto, è stato avviato il processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque e che con l'emanazione del DPCM (co. 4, art. 63, d.lgs 152/2006) si completerà detto processo dando piena operatività alla nuova normativa.

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela de Territorio e del Mare n.294 del 25 ottobre 2016 (pubblicato su G.U. n. 27 del 2 febbraio 2017 entrato in vigore in data 17 febbraio 2017) avente ad oggetto "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*" il quale prevede all' art. 4, comma 1, che l'Autorità di Bacino Distrettuale *esercita le funzioni e i compiti in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque e gestione delle risorse idriche previsti in capo alla stessa dalla normativa vigente nonché ogni altra funzione attribuita dalla legge o dai regolamenti, opera in conformità agli obiettivi di cui alla parte terza decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità.*

Visto in particolare l'art. 12 del suddetto D.M. il quale *regola le modalità di attuazione delle disposizioni del decreto ai sensi dell'art. 51, comma 4 della legge 28 dicembre 2015, n. 221* incaricando i Segretari Generali delle soppresse Autorità di bacino di rilievo nazionale dell'attuazione delle disposizioni del decreto medesimo e prevede:

- al comma 6, che i Segretari Generali di cui al comma 1 si avvalgono, anche mediante delega di firma, delle strutture delle ex Autorità di Bacino nazionali, interregionali e regionali ovvero, d'intesa con le regioni, delle strutture regionali comprese nel distretto che svolgono funzioni di Autorità di Bacino;
- al comma 7, che fino all'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le attività di pianificazione di bacino e le attività di aggiornamento e di modifica dei medesimi piani, sono esercitate con le modalità di cui al comma 6, prevedendo, inoltre, che fino all'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare approva gli atti necessari per assicurare l'aggiornamento dei Piani di bacino e relativi stralci funzionali

Visto l'art. 65, comma 1, del D.Lgs. 152/06, definisce espressamente il Piano di bacino come "*piano territoriale di settore*" ed aggiunge che esso è lo "*strumento conoscitivo, normativo e tecnico – operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e la corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato*".

Visto il comma 4, del suddetto articolo 65, il quale prescrive che "*le disposizioni del Piano di bacino approvato hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni ed enti pubblici, nonché per i soggetti privati, ove trattasi di prescrizioni dichiarate di tale efficacia dallo stesso Piano di bacino. In particolare, i piani e programmi di sviluppo socio-economico e di assetto ed uso del territorio devono essere coordinati, o comunque non in contrasto, con il Piano di bacino approvato*".



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Visto l'art. 170 del d.lgs. n. 152 che al comma 11, prevede che “*fino all’emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall’art. 175*”;

Vista le Delibere n.1 e n.2 con le quali la Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, in data 23 maggio 2017, ha approvato lo *Statuto dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale e la Pianta Organica Provvisoria*.

Visto il DPCM del 14 luglio 2017 (registrato alla Corte dei Conti prot.n. 1682 del 10 agosto 2017) con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale.

Vista l’articolazione del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale che ingloba al suo interno il territorio di sette regioni (Abruzzo-parte-, Lazio-parte-, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria).

Vista la legge della Regione Puglia 9 dicembre 2002, n.19 e s.m.i. avente per oggetto “Istituzione dell’Autorità di Bacino della Puglia”.

Visto il Decreto n. 94 del 01.03.2017 con il quale il Segretario Generale del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale, su proposta del Presidente della Giunta della Regione Puglia (prot. 897/SP del 20.02.2017), ha conferito temporaneamente al Dirigente Tecnico ing. Giuseppe Tedeschi “*Delega di Firma*” ai sensi dell’art.12, comma 6, del D.M. del 25.10.2016.

Visto il Decreto n. 222 del 06.06.2017 con il quale il Segretario Generale del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale, su proposta del Presidente della Giunta della Regione Puglia (D.G.R. n. 814 del 29.05.2017), ha revocato il Decreto Segretariale n. 94/2017 ed ha conferito “*Delega di firma*”, ai sensi dell’art. 12 comma 6 del richiamato D.M. del 25.10.2016, all’Ing. Barbara Valenzano, già Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio della Regione Puglia, nei limiti delle direttive già impartite dal delegante con nota prot. 1527 /2017.

Visto che con deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30.11.2005 è stato approvato il *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico [P.A.I.]* (G.U. n. 8 del 11.01.2006).

Visto che gli artt. 24 e 25 delle Norme Tecniche allegate al suddetto PAI dell’Autorità di Bacino della Puglia, contengono la disciplina relativa alle procedure di integrazioni e modifiche del PAI ed alla istruttoria e valutazione delle istanze.

Visto che l’art. 2 <Suppressione di organismi> e l’art. 9 <Norme transitorie> della L.R. Puglia 19 luglio 2013, n. 19 - “*Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi*”, ha soppresso anche il Comitato Tecnico dell’ex Autorità di Bacino della Puglia.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Visto che con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 74 del 19 dicembre 2013, avente ad oggetto "L.R. Puglia 19 luglio 2013 n° 19 "Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico - amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi", sono state dettate disposizioni operative conseguenti alla suddetta soppressione.

Visto che con determinazione del Segretario Generale protempore dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 8 del 15 gennaio 2014 avente ad oggetto "Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 74 del 19.12.2013 "Legge regionale 19 luglio 2013, n. 19 "Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi" – applicazione dell'art. 2 <Soppressione di organismi>. Determinazioni.". Adempimenti.", che consente al Segretario Generale stesso di avvalersi della Commissione Provinciale (ex art. 25 comma 6 delle NTA) per la proposizione dei provvedimenti tecnici all'esame del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia.

Visto che è stato istituito con il Comune di Bari – Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata un tavolo tecnico in merito alla pianificazione delle maglie 21 e 22, le cui aree sono attraversate dal reticolo idrografico della lama Sant'Anna e Cutizza, corsi d'acqua che interessano in parte anche il territorio comunale di Triggiano (BA).

Visto che a seguito degli esiti dei sopralluoghi e degli incontri tecnici avvenuti congiuntamente all'Amministrazione comunale di Bari, e dell'acquisizione del rilievo Lidar si è prodotto un incremento del quadro conoscitivo.

Visto che nell'ambito dell'istruttoria della S.T.O. dell' AdB Puglia prot. n. 3210 del 11/03/2015 sono state condotte analisi idrologiche ed idrauliche di dettaglio su un'ampia area del territorio comunale di Bari e Triggiano, attraversate dal reticolo idrografico delle lame Sant'Anna e Cutizza che hanno definito nuovi livelli di pericolosità idraulica e aggiornato quelli esistenti.

Visto che la Commissione della Provincia di Brindisi ex artt. 24 e 25 delle N.T.A. del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia ha espresso parere positivo, giusto verbale prot. n. 4438 del 04.04.2016.

Visto che il nuovo inquadramento PAI Assetto Idraulico, derivante dalla suddetta istruttoria ha ricevuto il parere favorevole del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino della Puglia, vista la L.R. n.19 del 19/07/2013, la L.R. n.45 del 30/12/2013 e la Delibera di C.I. n.74 del 19/12/2013 ha ottenuto parere favorevole con disposizione n. 11 del 05/04/2016 del Segretario Generale.

Visto che questa Autorità di Bacino ha acquisito la formale condivisione del nuovo inquadramento P.A.I. (trasmesso con nota prot. AdBP n. 5146 del 19/04/2016 e sollecitato con nota prot. AdB n. 10718 del 04/08/2016) da parte del Comune di Bari, mediante Delibera di G.C. n. 481 del 12/07/2016 acquisita agli atti della stessa con prot. n. 11040 del 22/08/2016 unitamente alle cartografie timbrate e vidimate dal Sindaco, del nuovo inquadramento P.A.I. Assetto Idraulico.

Visto che con note prot. AdBP n. 11147 del 30.08.2016, prot. n° 1289 del 02.02.2016, prot. n° 1634 del 08.02.2016, trasmesse all' Amministrazione comunale di Triggiano (BA), è stata richiesta e sollecitata la



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

formale condivisione (mediante Delibera di Giunta e/o Consiglio comunale) dell'aggiornamento del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) - Assetto Idraulico, tenuto conto dell'imminente riassetto organizzativo delle Autorità di Bacino (Nazionali, Interregionali e Regionali) introdotto dall'art. 51 della Legge n° 221 del 28/12/2015.

Visto che il Comune di Triggiano (BA) non ha riscontrato la richiesta formulata dalla ex A dB della Puglia con le note suindicate.

Visto che in merito, è intervenuto il parere dell'Avvocatura Distrettuale di Stato prot. n. 4588 del 02/04/2009, relativa a situazioni riguardanti il territorio comunale di Modugno, ma riferita a procedure generali di approvazione delle perimetrazioni.

Visto che con Delibera di Comitato Istituzionale n. 11 del 20/04/2009, si è proceduto alla modifica di perimetrazione P.A.I. per il territorio comunale di Molfetta, in applicazione del parere dell'Avvocatura Distrettuale di Stato appena citata.

Visto che con Sentenza n° 19/2012 del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche è stato rigettato il ricorso n. 152/2009 promosso dal Comune di Molfetta c/o l'Autorità di Bacino della Puglia per l'annullamento della citata Delibera di Comitato Istituzionale n° 11 del 20.04.2009.

Visto che il succitato aggiornamento del P.A.I.-Assetto idraulico, si configura quale procedimento di Variante al *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)-Assetto idraulico* per i territori del Comune di Triggiano (BA) relativamente alle Lame Sant'Anna e Cutizza.

Ritenuto che ricorrano, pertanto, i presupposti per completare l'iter di adozione e approvazione della Variante al *P.A.I.-Assetto idraulico* dell'ex Autorità di Bacino della Puglia, relativamente all'area in parola i cui elaborati sono stati aggiornati sulla base di quanto definito dagli organi della suddetta *ex Autorità di Bacino della Puglia* da sottoporre al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare per gli adempimenti consequenziali come da nota prot. n.5872 del 14 marzo 2017 con la quale il MATTM - Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, nell'esercizio delle sue funzioni di indirizzo e coordinamento di cui all'art. 5 del D.M. 25 ottobre 2016, ha fornito chiarimenti in merito alle procedure di approvazione degli atti di pianificazione di bacino nelle more dell'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art.63 comma 4 del D.L.gs 152/2006 e s.m.i., specificando che *“L'approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente degli atti necessari per assicurare l'aggiornamento dei Piani di Bacino, richiamata al comma 7 dell'art.12 del citato D.M., va intesa come atto conclusivo della procedura e deve quindi riferirsi unicamente all'approvazione finale dei Piani Stralcio e delle varianti sostanziali dei medesimi, potendo invece essere gestite con l'avvalimento anche mediante delega di firma, o con l'adozione/approvazione diretta da parte del Segretario Generale traghettatore tutte le altre fattispecie relative all'aggiornamento, alla gestione e all'attuazione dei piani di bacino. Specificamente i pareri sui Piani di bacino, le varianti non sostanziali ivi compresi tutti i passaggi procedurali intermedi funzionali all'approvazione delle stesse o di Piani stralcio di Bacino, dovranno essere approvati dal Segretario Generale delle Autorità di Bacino di rilievo nazionale di cui all'art.4 del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, ovvero da suo delegato a seguito dell'intesa di avvalimento delle strutture regionali o delle soppresse Autorità di Bacino, anche mediante delega di firma”*.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Tenuto conto che si è provveduto ad acquisire e valutare gli elementi di fatto e gli interessi coinvolti nella procedura in esame, in vista della decisione finale.

Tenuto conto che è stata espletata l'istruttoria con i connessi atti e risultanze finali da parte dell'Autorità di Bacino della Puglia.

Ritenuto di poter procedere al completamento del procedimento di adozione e approvazione della Variante al *P.A.I.-Aspetto idraulico* dell'ex Autorità di Bacino della Puglia per i territori ricadenti nel Comune di di Triggiano (BA) relativamente alle Lame Sant'Anna e Cutizza.

RITENUTO

che ricorrano, pertanto, i presupposti per completare l'iter di adozione e approvazione della Variante al *P.A.I.-Aspetto idraulico* dell'ex Autorità di Bacino della Puglia, relativamente all'area in parola i cui elaborati sono stati aggiornati sulla base di quanto definito dagli organi della suddetta *ex Autorità di Bacino della Puglia*.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

DECRETA

Art. 1 – Di adottare, ai sensi dell'*art.12, co. 7* del *D.M. n. 294* del *25.10.2016*, la Variante al *Piano di Bacino stralcio Aspetto Idrogeologico (PAI)-Aspetto idraulico* per l'area ricadente nel Comune di di Triggiano (BA) relativamente alle Lame Sant'Anna e Cutizza).

Art. 2 – Di proporre alla Conferenza Istituzionale Permanente, ai sensi dell'*art.63* del *D.Lgs 152/2006* e s.m.i., l'adozione della Variante di cui all'Art.1.

Art. 3 - Il presente decreto e gli allegati sono depositati presso il *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque*, presso la sede dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale nonché presso la sede dell'*ex-Autorità di Bacino della Puglia*.

Art.4 - Del presente atto viene data immediata pubblicazione con avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana -Serie generale- e copia integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

**IL SEGRETARIO GENERALE**
Dott.ssa Geol. Vera Corbelli
